

Cosa fare per la donazione

Il percorso per la donazione prevede:

- un **colloquio informativo** della futura mamma, della coppia genitoriale con un Ostetrica del Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale in cui si intende partorire, per acquisire tutte le informazioni riguardanti gli aspetti medici, scientifici, etici e giuridici della donazione.

- un **Consenso Informato** sulla base dell'informazione completa ricevuta.

PER SAPERNE DI PIU'

www.adisco.it

www.adocesfederazione.it

Banca regionale del sangue
placentare Pescara.

Indirizzi e contatti utili:
Ospedale Santa Croce Fano
0721/882672 - 0721/882639

(dal lunedì al venerdì
dalle ore 12 alle ore 13.30)

e-mail:
[donazione sangue.cordonale@
ospedalimarchenord.it](mailto:donazione sangue.cordonale@ospedalimarchenord.it)



Dona il sangue
del cordone ombelicale



**AMARE
E' DONARE!**

Un gesto gratuito, generoso **per condividere
la gioia di una nuova
vita e offrire la speranza
di una possibilità di cura e guarigione** a molti
pazienti in attesa di trapianto.

“
*Se cerchi l'infinito, lo troverai
nel sorriso di un bambino.
Abbi cura di quel sorriso,
è la vita del mondo.*
”

Khalil Gibran

Il cordone ombelicale in gravidanza

Il cordone ombelicale collega la mamma al bambino. Il cordone ha origine dalla placenta e contiene vasi sanguigni attraverso i quali il bambino riceve il nutrimento e l'ossigeno che gli servono per vivere.

Il sangue del cordone ombelicale da prodotto di scarto a preziosa risorsa

Dopo la nascita del neonato e la recisione del cordone ombelicale il sangue che rimane nella placenta e nei vasi cordonali viene considerato generalmente un **prodotto di scarto** e viene eliminato tra i rifiuti sanitari.

Studi effettuati negli ultimi 20 anni hanno evidenziato nel sangue del cordone ombelicale **una preziosa fonte di cellule staminali emopoietiche**, cellule che generano globuli rossi, globuli bianchi, piastrine, **del tutto simili a quelle del midollo osseo**.

Una serie di ricerche e sperimentazioni hanno confermato la possibilità di **utilizzare il sangue prelevato dal cordone ombelicale come fonte alternativa di cellule emopoietiche a scopo di trapianto**.

Come avviene la donazione

La donazione è possibile sia dopo un parto naturale che dopo un parto cesareo

La donazione non è dolorosa né invasiva, non sottrae in alcun modo risorse di sangue al bambino perché il campione di sangue viene prelevato subito dopo la recisione del cordone ombelicale.

La raccolta del sangue del cordone ombelicale è **tecnicamente semplice**, richiede pochi minuti, viene effettuata, senza modificare le modalità di espletamento del parto, da personale esperto e qualificato dopo che il cordone ombelicale è stato reciso, quando il bambino è stato allontanato dal campo operativo e affidato alle cure che gli sono dovute. Con riferimento alla problematica dei tempi di clampaggio del cordone ombelicale per la raccolta di sangue cordonale a scopo di trapianto, vengono di seguito riportate le conclusioni dell'ultimo tavolo tecnico tenutosi a Roma il 18 Maggio del 2015, a cui hanno partecipato i rappresentanti della Federazione

Nazionale Collegi Ostetriche (FNCO), Società Italiana Ginecologi Ostetrici (SIGO), Società Italiana Neonatologia (SIN), Società Italiana Pediatria (SIP), Rete Nazionale delle Banche di Sangue Cordonale (ITCBN), Centro Nazionale Sangue (CNS) e Centro Nazionale Trapianti (CNT).

Si è definito in tale sede che in caso di raccolta per la donazione solidaristica di sangue di cordone ombelicale, **il clampaggio del cordone tra 1 e 2 minuti dalla nascita permette allo stesso tempo di mantenere al neonato donatore il beneficio di una adeguata trasfusione placentare e consente una raccolta sufficiente ed adeguata di cellule staminali ad uso trapiantologico**.

Tutto il personale qualificato per la raccolta del sangue del cordone ombelicale è tenuto al rispetto di tali tempistiche a livello nazionale.

L'unità di sangue raccolta in sala parto viene inviata a Centri di Raccolta, a **Banche presso strutture ospedaliere pubbliche** dove viene sottoposta ad una serie di controlli specifici per verificarne l'idoneità di conservazione e definirne le caratteristiche immunologiche allo scopo di determinare la compatibilità del sangue cordonale donato con l'eventuale destinatario del trapianto.

La donazione del sangue del cordone ombelicale è completamente gratuita.

Quali malattie può curare?

Il trapianto delle cellule del sangue cordonale può curare:

- malattie tumorali del sangue come **leucemie e linfomi**;
- patologie non tumorali come **la talassemia**, una malattia ereditaria del sangue;
- **l'aplasia midollare**, mancata produzione di cellule del sangue;
- **immunodeficienze congenite**;
- **errori congeniti del metabolismo**.

Attualmente vengono curate con il trapianto di cellule staminali emopoietiche del cordone ombelicale circa 80 varianti di patologie appartenenti a queste classi.

Il sangue cordonale è un elemento biologico la cui **relativa immaturità immunologica** consente di superare meglio le barriere di compatibilità tra donatore e ricevente permettendo di effettuare il

trapianto anche tra soggetti non perfettamente compatibili come invece è necessario per le staminali emopoietiche donate da un adulto.

A chi donare il sangue del cordone ombelicale?

La donazione allogena ovvero la donazione a disposizione dell'intera collettività.

Il sangue cordonale del proprio bambino può essere donato a **CHIUNQUE** ne abbia bisogno e risulti compatibile.

I dati relativi all'unità donata entrano in modalità anonima in un **Registro Internazionale che li rende visibili ai Centri Trapianto di tutto il mondo.**

La donazione dedicata

Il sangue cordonale può essere donato ad un familiare del neonato, fratello/sorella del nascituro, nel caso in cui sia affetto da una malattia curabile con il trapianto; può essere conservato per uso intrafamiliare nel caso in cui vi sia un rischio elevato, in una famiglia, di avere altri figli affetti da una malattia curabile con un trapianto.

La legge italiana non consente il congelamento di sangue per uso autologo, destinato esclusivamente al bambino donatore. Al momento non esistono evidenze scientifiche a sostegno della reale utilità di tale pratica svolta da Banche Private.

Le banche pubbliche:

In Italia le banche del sangue cordonale istituite esclusivamente all'interno di strutture pubbliche svolgono la loro attività in base a standard di qualità e sicurezza definiti a livello nazionale ed internazionale.

Data l'importanza della quantità di cellule staminali presenti nel sangue cordonale le Banche Pubbliche congelano solo le donazioni che hanno un elevato numero di cellule.

Solo aumentando il numero di donazioni si accresce la probabilità di avere unità di sangue cordonale idonee al trapianto.